



In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». - *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (42, 1-4. 6-7)

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». - *Parola di Dio.*

SALMO RESP. (39) RIT.: IL SIGNORE BENEDIRÀ IL SUO POLO CON LA PACE

Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza. Date al Signore la gloria del suo nome, prostratevi al Signore nel suo tempio santo. (Rit.) La voce del Signore è sopra le acque, il Signore sulle grandi acque. La voce del Signore è forza, la voce del Signore è potenza. (Rit.) Tuona il Dio della gloria, nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!». Il Signore è seduto sull'oceano del cielo, il Signore siede re per sempre. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (10, 34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». - *Parola di Dio*

Al Giordano Gesù comincia a farsi conoscere. È l'inizio di quei soli tre anni che lo vedono in giro, a piedi, per le strade del popolo eletto e dei pagani, nelle sinagoghe e nelle piazze di un mondo pur piccolissimo, eppure grande. Quel mondo, quella sua gente, quei Dodici che gli sono stati affidati. Quella Madre che ha lasciato dopo aver preso tutto da lei, per essere ricondotto a lei, alla fine, disteso su un sudario, dopo che aveva sudato perfino il sangue. Ma ancora, su quel fiume, scorreva soltanto l'acqua. Neanche quella di Cana, che sarebbe diventata vino nel simbolo delle mistiche nozze con l'umanità. E si ricomincia da Giovanni, restio come sempre a fare da testimone, un po' per ritegno, un po' per quella sua insanabile difficoltà a comparire. Lui che avrebbe preferito farsi battezzare, per essere così immerso nell'oblio di sé. Perché poi battesimo vuol dire appunto immersione nel mistero dell'essere totale, fino all'assoluta dimenticanza dell'essere individuale. Come se nulla fosse e tutto potesse divenire, per via dello scambio d'amore fra creatura e creatore, senza calcoli, senza sconti, senza ruoli e senza schemi predefiniti. Ben al di là di quel che sarebbe diventato e rimasto, il battesimo, piccolo segno d'infinito, Per noi che siamo ancora legati ai grandi segnali del finito. E non si finisce mai di ricondurre il tutto alla gloria terrena, pur velata, pur mascherata da gloria divina. Come se sotto quei panni non ci fossimo noi! Dovremmo sempre, almeno noi cristiani per primi, adempiere ogni giustizia. Se non altro perché conviene togliersi di dosso quei ricchi panni e farsi nudi davanti al mondo che non ha ancora imparato ad esporre la propria nudità. Ed ha ancora bisogno di divise, come se non fossero mai segno di divisione. C'è da pensare che i cristiani non siano ancora usciti dall'acqua, dopo il loro battesimo, ma siano rimasti impantanati in una specie di sabbia mobile, che si muove con loro, ma come se fosse senza di loro. Tanto sarebbe lo stesso! E c'è anche da credere che sia per questo, che non si aprono i cieli per noi. Ci sono dei modi di dire molto usuali, ai quali ricorriamo spesso, del tipo: "Faccio quel che posso... ho fatto quel che potevo...", che sono errati, perché rivelano impotenza, o potenza limitata, quasi missionaria. Sarebbe da dire: "Faccio quel che so!" o anche: "ho fatto quel che sapevo!". È più schietto! Anche perché se una prova a fare quel che non sa, inevitabilmente fa danni. Bisogna lasciare a Dio il suo spazio: lasciarlo fare. E Lui fa, attraverso lo Spirito Santo. Ma è un dono su richiesta, quello garantito da Dio alla sua Chiesa, che rimane nella misura in cui è invocato. E non è dato a chi non lo chiede. Non esiste alcuna Chiesa senza questo dono e non c'è alcuna verità oltre quella da cui tutte le verità vengono. E nel momento in cui zampillano, si disperdono per il bene di tutti i suoi figli. Non esiste alcun uomo che possa dirsi vero e libero di esprimere in ogni momento il dono dello Spirito, come se gli appartenesse. Nessuno è garantito da Dio davanti al mondo tranne il suo Figlio prediletto, sul quale lo Spirito discende e rimane. Egli è Colui che battezza in Spirito Santo, che immerge nella sorgente tutti quelli che sorgono in attesa di risorgere. "Chi ha sete venga a me e beva", dice Gesù: "Fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno". Ma se manca questa sete, se non c'è voglia di conoscenza, spirito d'osservazione e di ricerca, allora l'acqua ristagna e gela, spacca e divide. Allora anche la roccia diventa fango. "Io non lo conoscevo", c'è da ripetere a noi stessi, noi uomini di fede, più volte al giorno, come Giovanni, perché la sorgente dia continua origine al fiume che da secoli scorre. E l'acqua della Grazia divina resti viva. La coscienza cristiana è doppiamente libera: dalla morte perché non è un buon affare. E libera dalla risurrezione perché non è affar suo.

11 GENNAIO 2026
BATTESIMO DEL
SIGNORE
MT 3, 13-17626



*"Tu sei il Figlio mio, l'amato;
in te ho posto il mio
compiacimento.*



Pregliera

Padre, anche su di noi
hai inviato il tuo
Spirito e ci hai
chiamati tuoi figli.
Grazie per i grandi
doni che ci hai fatto.
Fa che esprimiamo
nella nostra vita
l'amore che ci lega a
te, che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
tua misericordia.

Amen

NOTIZIE

Oggi si celebra la **FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**, che prende il posto della **Prima Domenica del Tempo Ordinario. Ciclo A.**

LA PASQUA 2023 È DOMENICA 9 APRILE.

LA FESTA DI S. ANTONIO ABATE a Montemigiano sarà Domenica 18 Gennaio.

S. MESSA FESTIVA

Dom. 11 si celebra: a Spedalicchio alle ore 9 la Liturgia della Parola, a Niccone alle ore 10,00 e a Montecastelli alle ore 11.15.

La S. Messa prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle ore 16,00 a Montecastelli; Lunedì, e Venerdì alle ore 16,00 a Niccone.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Dopo la **FESTA DELLA EPIFANIA**, con la **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**, gli incontri del Catechismo riprendono, con l'orario già comunicato, del Sabato a Niccone.

SI RACCOMANDA LA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI ALLA S. MESSA FESTIVA.

CI SI PUÒ CONFESSARE OGNI SETTIMANA PRIMA DELLA S. MESSA FESTIVA O PREFESTIVA.

PER LA S. COMUNIONE AGLI INFERMI

Chiamare don Graziano: 075/5458719.
cell. 366/5002426, Don Marco: 328/7976751.
Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Dal 18 al 25 Gennaio si celebra la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI.

I BATTESIMI SI POTRANNO FARE FINO ALLA DOMENICA 26 FEBBRAIO, POI A PASQUA.

Notizie inInternet: //www.upzonasud.it.

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 11 GENNAIO 2026

n°1669

BATTESIMO DI GESÙ

Malattie da curare

C'è un'unica malattia che Lui non può guarire: la sicurezza. Un unico "caso disperato" di cui non può occuparsi: la soddisfazione di sé. Un'unica categoria di persone che non riesce a smuovere: quelle che si ritengono a posto. **A. Pronzato**



**Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo»**